

sono privi e banditi per do anni di consegii secreti et voleno dimandar gratia, et bisogna per le leze siano tutti quelli era in dito Consejo di X quando fono banditi, e in locho di quelli mancha farne: et però, in loco di sier Francesco Foscari el cavalier, è andato orator a Roma, fo electo sier Andrea Corner fo consier, qu. sier Marco.

*Di Seravale, fo letere di sier Francesco Valarezzo olim podestà e capitano a Cividal di Bellun.* Di l'abandonar di la terra, et esser venuto li per più securità, e cussì ha fato Zuan Forte, e li altri etc. *Item*, Zuan Paulo Manfron à auto certa stretta da i nimiei li al passo de Gardona, sichè *etiam* lui è ritrato e venuto con le zente soe a Cividal; *tamen* li è stà morto do compagnie di fanti e alcuni cavali da' diti todeschi, quali venivano di longo a la volta di Cividal di Bellun, et tien lo vorano brusar etc.

*Dil provedador Griti, fo letere di eri.* Dil zonzer con il governador et le zente l'ha con lui, come di soto dirò il numero e la qualità e li capi, a Feltre, et alozato in certe ville *ut in litteris*. *Item*, ha di Cividal ch'è stà abandonato da' nostri et venuti a Seravale. *Item*, come todeschi venivano di longo; ma inteso il zonzer suo li a Feltre, par siano sopra stati di venir di longo et manda di zìò relatione etc. *Item*, dil danno ave il Manfron, e dil brusar di Cadore e apichar quelli.

*Dil provedador Gradenigo, di Friul.* Non fo letere alcuna.

*Di Chioza, di sier Alvise Lion podestà, di ozi.* Come è zonto li uno Agnelin, vien di le parte di Milan, dice ch'è certo 25 mila sguizari è venuti sul stado de Milan e preso tre terre, e francesi tutti esserli andati contra. *Item*, che venuto a Ferara, à inteso il ducha aver mandato 40 pezi di artelaria a Bologna, e il Prefetin con le zente dil Papa esser zonto a Ymola, e che Bologna è soto sopra, et altre particolarità *ut in litteris*. *Item*, scrive che, per fortuna, la galia Contarina andava con li danari a Rimanò, tornò sta note a Chioza, e levò il corier con le letere in materia dil nontio di sguizari e poi parti per andar al suo viazo. *Item*, scrive à barche a Rimanò per levar li corieri numero 2; et sa è li corieri do con lettere di Roma, e Bentivoy hanno posto una taia a preti et monasterii, et da altri cittadini voleno danari ad impresto.

168 In questa matina, vidi in San Marco sier Nicolò Marzello di sier Francesco, qual è stato mexi 17 prexon di francesi nel castel di Crema, fu preso hessendo podestà a Castelfranco et à auto taia ducati 200, ma è povero et non poteva pagar la taia, *unde*

Martin da Lodi li è stà piezo che la pagerà, et lo à lassato vegnir liberamente; sichè dito Martin, fo nostro condutier, si à portà ben, termine 20 zener.

In questo zorno, a hore 22, introe fuogo in una caxa da chà Lippomano, fo di l'abate di Verona, posta a Santa Foscha, arente cha' Taiapiera, dove abitava ser Fantin Bragadin qu. sier Marin qual era a la villa, e si brusoe tutta, e di soto e di sopra fo gran danno di la caxa. La galdeva i fioli fo di sier Nicolò Lipomano qu. sier Andrea, qual dil trato si dovea pagar uno capelan dicesse messa in Santa Fosca etc.

A di 12 da matina. Fo in Colegio el degan di Trevixo domino Bonino de Boninis, vien di Gradišcha mandato a posta per il provedador Gradenigo, qual è amalato con febre terzana, et questo partì a di 10, hore 22. Et referì il desordine dil campo, e la impresa sarà deficile, li fanti non voleno andar soto a darli la bataglia per non esser pagati, poi altri contrarii dei capi etc.; si che vede la impresa difficile. Pur atendevano a bombardarla, ma havevano pochissime balote etc., et che havevano trato più di . . . colpi su le mure e pocho danno fevano. Quelli dentro è disposti a tenirsi, et hanno ferito il Bergamo capitano di le artelarie e amazà alcuni altri fanti con le loro artellarie trazeno al campo. *Item*, si provedi mandarli danari. Et che el tien a di 12 matina ch'è ozi, li doveano dar la bataglia zeneral e che il provedador Gradenigo si faticha assai; ma in dito campo è de gran desordeni.

*Dil provedador Gradenigo, date in campo appresso Gradišcha, a dì 9, hore 7.* Come siegueno bombardando di continuo la terra, e quelli dentro li respondeno gaiardamente con le loro artelarie. Gradišcha non è cussì debole come altri la fevano, *imo* è fortissima. Si duol la polvere et balote richieste non siano mai zonte; dubita averne bisogno; solicita se ne mandi presto e sopra tutto danari, perchè non vengnando presto, si dubita di qualche inconveniente etc. Tuto ozi non è smontato da cavallo. *Item*, di vittoria stenta. Respecto i condutieri di questo exercito licentiosi, e quelli castelani non fano nulla. *Item*, manda una lettera auta di domino Camilo da Coloredio qual è a li passi verso la Chiusa, zercha a le cosse superior. *Item*, scrive è in campagna con crudelissimo fredo, et à per coperto la neve, e si duol la polvere le balote li venirà a mancho.

*Copia di una parte presa in Pregadi a dì 10 dexembrio.*

168\*

Sono molti zentilhomeni et cittadini nostri debi-